



In forma di rosa®

Acquerelli di
PAOLA LOVISATTI COMINI

CENTRO FRIULANO ARTI PLASTICHE
GALLERIA DEL GIRASOLE

PAOLA LOVISATTI COMINI
In forma di rosa

UDINE
Galleria del Girasole
4 - 19 giugno 2005



Cuore di rosa 3, 2004

La perfezione dell'acquerello

In forma di rosa

Paola Lovisatti, figlia d'arte, cerca sperimenta e trova nell'acquerello una forma di perfezione, che si palesa nell'attento bilanciamento della composizione e nella proporzione dei colori, riflessi diretti di un equilibrio interiore che le consente di applicarsi all'arte con gioiosa levità e con professionale severità.

Ha scelto, infatti, una tecnica pittorica che richiede una chirurgica precisione e una monastica capacità di autocontrollo perché non ammette correzioni in corso d'opera, e così può raggiungere livelli di alto lirismo senza cedere alle suggestioni del grafismo e inseguire risultati più efficacemente raggiungibili con altre tecniche.

Ma l'aspetto che più ci colpisce nella sua produzione è la costante attenzione per la trasparenza, cioè, a nostro avviso, per il carattere fondamentale dell'acquerello, spesso dimenticato o non tenuto nella debita considerazione da chi, per fretta o per una certa insensibilità, accetta l'opacità della tempera.

Paola, acquerellista pura, indaga le forme difficili dei fiori (delle "rosis", nel friulano udinese) non per il loro realistico naturalismo, bensì per il contrario, cioè per un'astrazione ottenuta con l'uso della luce, che talvolta sembra nascere al di là del colore o al di qua dell'occhio. È un'acquerellista che mai dimentica, nel quadro, la fedeltà alla tecnica prescelta, e per questo non commette errori di "grammatica" o di dimensione.

Dal suo modo di fare pittura emana, quindi, una lezione di serietà per quanto riguarda l'impegno e di felicità per ciò che attiene agli esiti.

Gianfranco Ellero



Cuor di magnolia, 2005

La poesia delle forme

L'acquerello diventa il protagonista, allo stesso tempo delicato e deciso, di tanti piccoli palcoscenici di carta, in cui foglie, fiori e frutti si alternano fra loro, creando scene di volta in volta più attraenti per gli occhi. In uno sfondo domestico e familiare, in cui la frutta si mostra nelle sue reali dimensioni, l'artista sembra voler fissare quei brevi istanti quando la luce naturale, che filtra attraversando la stanza, va a colpire direttamente queste mele rosse ferme, per un attimo, nella ciotola bianca: il chiarore si ferma in un punto quasi argenteo, dando così la precisa idea della rotondità perfetta dei frutti, il tutto accentuato poi dalle ombre colorate che li circondano. Queste linee curve cercano gradatamente di staccarsi dalla dimensione del quotidiano approdando, in particolare nelle opere dell'ultimo periodo, alla vera e propria costruzione di fiori e piante: si crea un universo naturale in cui le rose, le gardenie, le magnolie e l'iris lasciano da parte la loro immagine tradizionale, permettendo alla fantasia di giocare con i pistilli, con le foglie, ma soprattutto con i petali, a volte ripresi da vicino per cogliere il loro cuore, così chiuso e apparentemente rigido, altre volte ritratti da lontano, da punti di vista che sembrano partire da un immaginario e personale fondale, quale può essere la loro stessa immagine o idea figurata nella mente della pittrice. Dal cuore si sprigionano linee libere, guidate da colori che nascono da una tavolozza arricchita, dove possono trovare posto anche quelle diverse tonalità e sfumature, spesso appena percettibili perchè racchiuse dalle ombre e dalle luci che toccano le superfici. Ecco dunque che un iris diventa un'ampolla, da cui pare sprigionarsi tutta la sua energia vitale, una piccola luce che illumina il cuore battente del fiore. Le calle disegnano delle forme flessuose e affascinanti nel loro delicato e naturale piegarsi, come dei corpi di donna che si muovono seguendo una danza del vento. Il cuore di una rosa trattiene e protegge la luce, assorbita durante una bellissima ed intensa giornata di sole, e pare gradatamente chiudersi agli sguardi, fermandosi solo per l'attimo della contemplazione; così come il gladiolo, che chiude le labbra carno-

se, ritraendosi negli spazi verdi dei gambi, lasciando in sospeso i petali quasi a voler concedere un rapido saluto, prima di chiudere il sipario. Gli alberi paiono subito solitari e silenziosi, aspettano i movimenti del cielo, che negli acquerelli pare scivolare secondo delle linee immaginarie di movimento colorato, casuali ed improvvise come i mucchi di neve da cui emergono, al pari di corde, le eleganti silhouettes delle betulle: non si riesce a vedere fin dove arrivino a toccare lo spazio intorno, illuminate da un'eterea luce, che dona un colore vivo e ancor più delicato all'atmosfera. Tutti gli acquerelli sono le limpide manifestazioni dell'attrazione sensibile dell'artista verso queste poliedriche e variopinte creazioni della natura; lei sceglie di riceverle attraverso i suoi occhi, accompagnandole alle sue idee, per poi poterle raccontare nel modo più sincero possibile, anche laddove queste forme si astraggono, continuando comunque a svelare al mondo cos'è la loro bellezza: una semplice e musicale poesia.

Le parole e i canti, che ciascuna opera intende far sentire, sono simboleggiati, all'unisono, da un maestoso albero di ghiaccio, racchiuso all'interno di una vetrata: dietro c'è solo il cielo, libero, limpido che suggella, pur concedendo loro la libertà di esprimersi, questo suggestivo mondo di figure variopinte. Una lenta spirale di petali cresce verso l'alto, costruisce una piramide di verdi nuovi, di rosa delicati, leggermente ombreggiati da piccole macchie blu, quasi a comporre delle piccole conchiglie; un fiore che diventa geometria, una geometria che parte dal cuore della vita di un bocciolo, che vuole arrivare a godere della luce del sole, dell'aria e di tutta quella potenziale libertà che spesso gli viene negata: gli acquerelli riescono a preservare l'essenza stessa dei veri modelli, la loro più intima e forte vitalità, suggerendone quasi una dolce e lenta melodia.

Stefania Volpe



Betulle e neve, 2005



Cuore di rosa 1, 2004



Iris, 2005



Mele rosse, 2005



Cuor di gardenia, 2005



Gladiolo, 2005



Spirale blu, 2005



Spirale rosa, 2005



Torsione 1, 2004



Torsione 2, 2004



Incroci, 2005



Magnolia stellata, 2005



Silenzio, 2005

